

Toni appassionati dai protagonisti della kermesse. Le puntualizzazioni di Tallini e Scalzo

Quattrone a Scopelliti: guardami negli occhi... Il Governatore difende il presidio del Bambin Gesù

Giuseppe Scopelliti troppo alto rispetto al microfono piazzato sugli scranni della Giunta municipale sdrammatizza con qualche battuta il suo appassionato intervento («perché ci credo davvero», dirà poi) sullo «sforzo messo in campo sulla sanità». «Fui io - ricorda - a lanciare l'idea che il commissariamento della sanità potesse agevolare il cambiamento. Così abbiamo ridotto il disavanzo tagliando, ma non i servizi che funzionavano bene. A Catanzaro sono erogati servizi di grande qualità ma l'obiettivo è realizzare un'unica grande azienda ospedaliera». «L'idea di costruire un grande polo sanitario a Germaneto - spiega - è un buon punto di partenza per dare vita a una struttura funzionale, moderna, integrata con l'università e, nel giro di pochi anni, creare un'unica grande realtà ospedaliera. La sperimentazione che vogliamo portare avanti nel programma operativo - ha aggiunto Scopelliti - è di superare, entro tre anni, la divisione in tre centri direzionali, accorpando tre realtà diverse sotto un'unica regia. Tutto questo è sintomo di lungimiranza». E ancora: «Fondazione Campanella a Roma viene considerata una struttura per pochi. In passato avevamo strutture private che facevano di tutto ora non possiamo più, bisogna sostenere il pubblico, come sa Gerardo Mancuso che lavora benissimo. Io ho creduto nella mission della Campanella ma la Fondazione faceva di tutto, solo il 35 per cento le sue erano prestazioni oncologiche. Con l'intesa siglata le unità non oncologiche passano nella disponibilità della Mater Domini, tutte le branche saranno trasferite, come la dermatologia».

Scopelliti trova ingenerose le polemiche sulla convenzione tra l'ospedale Bambin Gesù e il Pugliese-Ciaccio: «Io mi sono emozionato - dice - nel vedere le famiglie in fila al Pugliese in attesa che



Stretta di mano tra Scopelliti e Quattrone sotto lo sguardo di Abramo

i loro figli venissero visitati, senza dover andare a Roma. Con questa convenzione - ha aggiunto - si spende un milione e 200mila euro, ma per l'emigrazione sanitaria al Bambin Gesù paghiamo 8 milioni di euro. Provo soddisfazione nel dire che 2.587 bambini hanno ricevuto visite ambulatoriali all'ospedale al Pugliese-Ciaccio, al 31 maggio sono stati fatti 400 interventi, 150 bambini sono in lista d'attesa per visite e 150 per gli interventi. Il 51% viene da Catanzaro e provincia, il 47% dal resto della regione, il 2% viene da altre regioni del Sud: ciò vuol dire che in 10 mesi questa struttura si è conquistata la fiducia anche di famiglie da fuori regione e ai professionisti calabresi non sottraiamo nulla».

Anche la performance di Quattrone è coinvolgente, rafforzata dagli applausi degli studenti: «Vivo e lavoro da quasi 30 anni a Catanzaro e voglio parlare di grandi progetti destinati ai giovani, non

pensare alla sanità in termini ragionieristici. C'è qualcuno che vuole delocalizzare dei corsi a Cosenza ma gli studenti li formiamo noi, se non lo facciamo gli ospedali nuovi resteranno vuoti. Se non li formiamo in loco non verranno certo qui da fuori e voi avrete una Regione povera di competenze. Abbiamo attivato un'offerta formativa strepitosa per consentire ai giovani di restare in Calabria. Ringrazio Tallini e Scopelliti per aver garantito le scuole di specializzazione che stavamo per perdere. Io voglio fare di Catanzaro una grande città universitaria, abbiamo i conti in ordine ma in Italia chi più spende più riceve. C'è una visione miope». Quanto alla Mater Domini, «l'ospedale universitario non è un ospedale come gli altri, per legge deve fare didattica, formazione, ricerca e assistenza funzionale. Come può Medicina nascere a Cosenza che non ha un ospedale-insegnamento? Non possiamo accettare la

competizione, non si possono duplicare i corsi. Scopelliti non sottoscrive il protocollo con La Sapienza per i corsi da attivare a Cosenza dove si iscriveranno giovani romani, noi non possiamo avalare questo atto, siamo sicuri che la regione non lo sottoscriverà. È un atteggiamento velleitario quello di Cosenza, un abuso. In un momento difficile si deve guardare al futuro. La Campanella soffre di un passato di maldicenze, è stata il sogno del compianto rettore Venuta, non possiamo privare i malati di questa risorsa, l'emigrazione sanitaria si combatte potenziando le nostre strutture. Oggi d'atto a Scopelliti di chiudere una pagina brutta e opaca: il protocollo è la realizzazione di un sogno. L'accorpamento degli ospedali sarebbe oggi una contrazione di posti, solo quando sarà costruito il nuovo nosocomio di Germaneto sarà possibile l'integrazione, non oggi perché avremmo due piccole aziende». E il colpo di teatro: «Presidente Scopelliti, guardami negli occhi, non puoi non sentire l'esigenza che questa grande facoltà di medicina sia di tutta la Regione».

È toccato a Salvatore Scalzo prospettare i dubbi dell'opposizione consiliare sulla tenuta dell'accordo raggiunto rispetto alle possibili resistenze del Tavolo Massicci. Il consigliere ritiene inesatti i dati forniti da Scopelliti sulla convenzione col Bambin Gesù e lo smentisce sulla asserita sua volontà di non cancellare la cardiocirurgia della Mater Domini visto che nel decreto 136 all'azienda erano attribuiti zero posti. Gli ha replicato l'assessore Mimmo Tallini sostenendo che con l'intesa tra Università e Regione «si è compiuto il miracolo» mentre l'opposizione si avvia verso l'ennesimo passo falso, così come è avvenuto per la Cgil che ha ostacolato la nascita dei 4 nuovi ospedali. (b.c.)